

Villa Carcina schiera le guardie ecologiche per vigilare sul fiume

Il messaggio e la necessità sono sotto gli occhi di tutti: per salvare il Mella bisogna viverlo. O meglio presidiarlo. È ormai chiaro che il miglior deterrente contro gli scarichi sono le sentinelle: a Lumezzane ci sono le sonde digitali lungo il Gobbio, mentre il Comune di Villa Carcina ha scelto di stipulare una convenzione per la sorveglianza con la Comunità montana. SIGLATO nei giorni scorsi, il protocollo prevede la collaborazione con le guardie ecologiche volontarie, operative nel Bresciano ormai da 30 anni. L'obiettivo è quello di assicurare una maggiore protezione dell'ambiente ed evitare pericoli per la salute dell'uomo, dell'acqua, dell'aria, della fauna e della flora. In Valtrompia operano 8 gev, e affiancheranno nell'attività di vigilanza la Polizia locale (ridotta all'osso) nella difesa del territorio, nel controllo di eventuali abbandoni di rifiuti e nella vigilanza sulle acque superficiali e sotterranee. I volontari, che già operano sul territorio di Nave e che potrebbero stringere un accordo anche con Concesio, saranno particolarmente presenti lungo la pista ciclopedonale e sull'argine del Mella, nei parchi pubblici e nelle aree verdi comunali con il preciso intento di evitare il deposito di rifiuti sul suolo; ma avranno sempre gli occhi puntati sul corso d'acqua per segnalare tempestivamente eventuali sversamenti o situazioni anomale. Svolgeranno anche un'attività «didattica», per poi procedere a segnalazioni seguite da sanzioni a fronte di atti vandalici, abbandono di rifiuti e inquinamenti di vario genere. L'attività sarà svolta in stretta collaborazione con gli uffici comunali di Villa Carcina, sulla base del regolamento rifiuti da poco modificato a seguito dell'adozione del servizio di raccolta «porta a porta». Una scelta che arriva in coda a quella del Comune di Lumezzane, che ha coinvolto i volontari della protezione civile nelle attività di controllo del Gobbio. M.BEN.